

L'EMERGENZA Nuova ordinanza urgente per il periodo estivo Oliverio aumenta del 50% le capacità delle discariche

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - E siamo a tredici. Sono le ordinanze contingibili e urgenti emanate dal presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, dal suo insediamento ad oggi per affrontare in qualche modo l'emergenza rifiuti che abbiamo in Calabria.

L'ultima porta la data dello scorso nove luglio e in sintesi autorizza gli impianti pubblici e quelli privati di interesse pubblico di trattamento, in possesso ovviamente dei requisiti di legge, ad aumentare per il periodo 9 luglio/30 settembre la loro capacità di trattamento e/o

Il problema
resta sempre
quello
dell'assenza
di impianti

schia di arrivare nel periodo estivo quando la popolazione, soprattutto dei centri costieri calabresi, è destinata a raddoppiare.

Ma stiamo parlando di un rimedio tampone ad una situazione che non riesce a trovare soluzioni nonostante il consiglio regionale abbia licenziato ormai da tempo il piano rifiuti. Un piano licenziato sulla base del concetto di "discariche zero" e invece dopo tre anni non abbiamo nuove discariche ma dobbiamo aumentare la capacità di quelle esistenti. Quest'ennesima ordinanza sembra invece certificare il fallimento di quel piano che è rimasto solo sulla carta visto che gli impianti pubblici previsti non sono stati realizzati anche per la contrarietà delle popolazioni interessate. L'ultimo caso riguarda Scandale come potete leggere nel pezzo in pagina. A volte, però, i dubbi delle popolazioni sono cavalcanti strumentalmente dalla politica e allora si capisce facilmente tutto questo

L'assessore
Rizzo parla
di criticità, ma
è il fallimento
del piano rifiuti

fiuti prodotti in Calabria.

Ma prendiamo qualche numero. Il termovalorizzatore della Regione Piemonte riesce a smaltire 421mila tonnellate di rifiuti all'anno (praticamente tutti i rifiuti che la Calabria seppellirà nel 2018), mentre noi spendiamo quasi 30 milioni/anno tra discariche private, rifiuti fuori regione e bonifica di discariche dismesse, in 15 anni avremmo ripagato l'investimento fatto dalla regione Piemonte al lordo dell'energia elettrica prodotta!

Come abbiamo già avuto modo di scrivere il piano prevedeva

la realizzazione di un impianto nuovo nel cosentino e la ristrutturazione di quelli esistenti. Invece non si è fatto nulla nonostante per il territorio di Cosenza era stato individuato il sito nel comune di Bisignano, il consiglio comunale, sia pure a maggioranza, aveva dato parere favorevole ed era pronto un finanziamento da 50 milioni di euro che da allora (stiamo parlando dell'amministrazione Scopelliti) è fermo. Il paradosso è che l'impianto sembrava così conveniente per le popolazioni (che avrebbero

avuto altre royalties ad esempio non pagando l'energia elettrica) che addirittura il Comune di Luzzi aveva intentato ricorso al Tar contro l'individuazione in Bisignano dell'impianto. Al momento del suo insediamento Oliverio aveva anche fatto un tour per visitare il termovalorizzatore di Salerno realizzato in soli due anni dal suo attuale collega Vincenzo De Luca.

Eppure dei nuovi impianti nessuno ne parla e ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, ha detto ai microfoni della Rai regionale che la situazione è sotto controllo. Ha parlato di criticità, soprattutto nel trattamento dell'umido (che da circa un anno e mezzo viene declassificato e portato in discarica) ma si è detta sicura che se ne uscirà grazie alla collaborazione fra le Ato che hanno recentemente avuto il passaggio di competenze in materia di rifiuti. In realtà il rapporto fra le Ato e la Regione non sembra molto sereno perché mancano appunto gli strumenti per affrontare il problema.